Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

A QUESTI SPECULATORI FANFANI VUOLE DARE LA PRIVATIVA DEL COMMERCIO

Ai grossisti costa appena 450 lire al kg. il pollo venduto a 700 ai Mercati generali

Sono passati 20 giorni dall'applicazione del decreto governativo e i prezzi non sono diminuiti nemmeno di una lira - Guadagnano 15 lire su un uovo i padroni del mercato - La realtà e la demagogia governativa

Sono trascorsi poco più di venti giorni dacchè il governo Fanfani, a colpi di grancassa, ha varato il suo decreto legge sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. Una parte delle disposizioni emanate sono già entrate in vigore, altre attendono. Il tutto, naturalmente, è condizionato alle decisioni che il Parlamento prenderà in sede di ratifica.

Sono trascorsi poco più di venti giorni: ma gli annunciati vantaggi? E' evidente a tutti che i proclamati vantaggi non ci sono stati, né, noi riteniamo, ci potranno essere in futuro se il decreto governativo verrà approvato tale e quale. Andate al mercato generale, ai mercati rionali e osservate quali sono i prezzi della frutta, della verdura, del pesce, delle carni e delle uova. I prezzi di vendita restano i medesimi di venti giorni or sono, e, per fortuna, l'andamento stagionale è stato ottimo e continua ad essere ottimo, altrimenti ci saremmo trovati di fronte al rialzo di molti generi ortofrutticoli.

Il decreto — occorre metterlo in evidenza — era stato elaborato e approvato dal governo perchè esso aveva «ritenuta la straordinaria necessità di urgenza di provvedere ad una nuova ed efficiente regolamentazione del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici». Necessità e urgenza significano che il provvedimento doveva avere un riflesso immediato su tutto il mercato, compresi i prezzi al dettaglio. E questa è stata infatti la propaganda demagogica con la quale il governo e gli organi di stampa ad esso legati, o legati ai gruppi di monopolio dei grossisti che operano all'interno dei mercati generali e sui luoghi di produzione, avevano presentato alla grande massa dei consumatori il decreto legge entrato in vigore.

Quando abbiamo affermato che il decreto legge si riduceva sostanzialmente a dare maggiori poteri ai gruppi monopolisti ed a rafforzare tali gruppi con l'intervento diretto degli industriali conservieri e di quelli della carne, avevamo affermato una cosa che si sta sempre di più delineando con chiarezza.

Se un ritardo vi è, da parte delle Camere di commercio e delle Prefetture nel rendere più rapidamente possibile esecutivo il decreto, attraverso la costituzione dei consorzi di gestione del mercato e delle Commissioni di mercato, ciò è dovuto fin da ora ai contrastanti interessi di gruppi e di categorie di operatori o di neo-operatori, le quali hanno l'unico scopo di potersi assicurare il maggior controllo possibile con il fine ultimo di realizzare più alti profitti.

Nella sostanza, il primo risultato concreto che sta ottenendo il decreto governativo, è l'opposto di quello che era stato annunciato: la riduzione dei prezzi al dettaglio e la eliminazione delle posizioni di favore non ci sono ancora. D'altra parte, è da ricordare che alcune misure «innovatrici» previste dal decreto erano già in atto, e si era già visto che la pretesa «libertà di commercio» all'ingrosso, non sfugge a nessuno, come non sfugge oggi, alla realtà di una situazione di monopolio dominata da alcuni gruppi di operatori, che svolgono la loro attività sia fuori, sia dentro i mercati.

Vogliamo citare alcuni esempi, che illuminano con maggior chiarezza la realtà della situazione di monopolio. Prendiamo il mercato dei polli e delle uova. Nel mercato generale di Roma il prezzo delle uova è di massima imposto da una grande ditta, la «Chirico», che porta sul mercato generale circa il 60 per cento del fabbisogno. Le uova vengono pagate, dai grossisti, comprese le spese generali, dalle 13 alle 15 lire ai rivenditori, presso i mercati generali, vengono cedute al massimo a un prezzo che si aggira sulle 30 lire. Questo prezzo viene fissato praticamente dalla ditta Chirico: nessun operatore medio o grande che sia apre la vendita negli stand prima che il contabile della ditta «Chirico» abbia affisso il prezzo di vendita, a quel prezzo gli altri «operatori» si adeguano.

La storia della vendita dei polli (altro esempio edificante) non è meno interessante di quella delle uova. L'80 per cento dei polli che vengono immessi alla vendita e quindi al consumo, nel nostro Paese, sono polli congelati provenienti dall'estero. Il grossista romano compra polli in Ungheria a 250 lire al Kg., quando i polli giungono ai mercati generali, gravati dei vari costi (trasporto, dazio, ecc.) il loro prezzo raggiunge le 450 lire (480 lire di spese generali). Ai rivenditori che si presentano per l'acquisto l'offerta di vendita è di 700 lire al Kg. Noi, consumatori, se vogliamo acquistare un pollo, per di più conservato attraverso la congelazione dobbiamo pagarlo sulla bancarella o nella rivendita (fatta qualche eccezione) dalle 850 alle 900 lire al Kg.

Se la produzione è abbondante e il mercato tende al ribasso, il grossista non teme con le attrezzature adeguate, si può anche attendere, giuocare al rialzo se si presenta l'occasione buona, e così si spiega il prezzo quasi costante di 700 lire al chilo che viene praticato dai grossisti ai mercati generali.

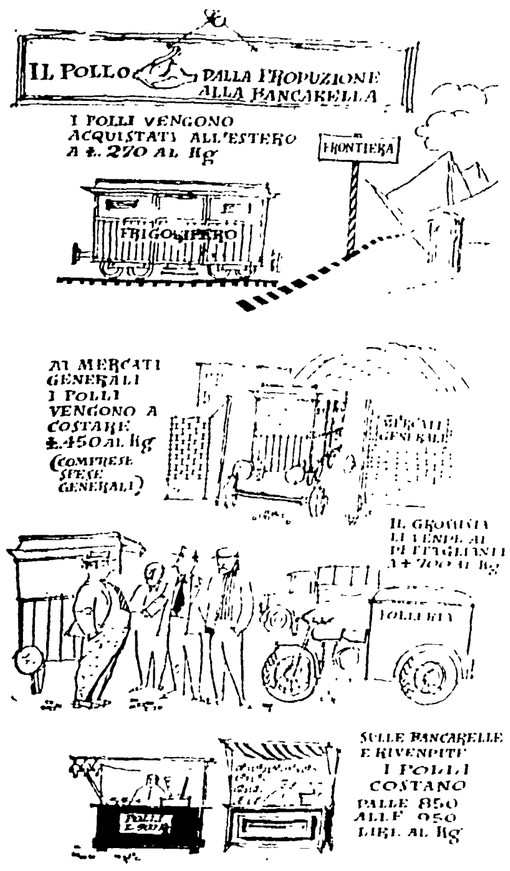
Potremmo continuare, e continueremo in futuro, con altri esempi. Per il momento ci preme sottolineare che il decreto governativo ha lo scopo di mettere i mercati generali nelle mani di questa gente, cioè della gente che vuole guadagnare 250 lire per ogni Kg. di pollo (circa il 60 per cento del costo), che vuole guadagnare 15 lire per ogni uovo, della gente che nel passato e nel presente ha ostacolato e ostacola l'afflusso del pesce e della frutta sul mercato generale con gli intrallazzi più vari.

Il tentare di far credere (come certa stampa ha provato a fare) che una delle fondamentali ragioni per cui i prezzi dei mercati generali sono alti è da ricercare nei costi di facchinaggio e di distribuzione, dimenticando poi le ruberie autentiche dei gruppi di monopolio, significa coprire la verità delle cose e ingannare il consumatore.

Il problema di un ammodernamento delle reti distributive e delle operazioni allo interno dei Mercati generali esiste, ed è più volte stato posto all'attenzione pubblica. Ma per quanto possa essere ridotta, questa spesa è inevitabile. Quelli, che invece possono essere notevolmente ridotti, sono i profitti dei grandi operatori dei mercati generali e degli incettatori che operano sui luoghi di produzione.

Il governo Fanfani emanando il decreto, ha partorito un gambero, e sta creando le condizioni perchè tutto il commercio all'ingrosso, cammini all'indietro finendo per cadere nella rete che i grossi speculatori e incettatori di ieri, in una o nuova veste, finanziari che si fanno avanti, stanno tramando ora frequentando le mense.

La discussione che avrà luogo nel prossimo futuro al Parlamento sarà dunque una discussione di profondo interesse per tutti i consumatori. Da un voto contrario al decreto governativo, e da proposte per adeguare le strutture dei consumatori, il pendolo delle nostre mense, già tanto bistrattate, potranno arricchirsi di qualche etto di carne di più di qualche mezzo chilo di frutta di più, un po' più di verdura. Un voto favorevole al decreto, così come è stato preparato, toglierà le restrizioni ancora di più la quantità che è che delle nostre mense è da confiare anco-



POLEMICA DOPO LA GRAN SERATA DELLA "HAUTE,, ROMANA

Nana Kaish

Nanà afferma che fu una donna a strapparle l'abito di dosso

La ballerina turca è stata di nuovo interrogata ieri — Il vestito come « corpo di reato » — Una dichiarazione della Parigini

Nanà Kaish è rimasta sola davanti alla legge. I patrizi e i miliardari che l'avevano ammessa alla loro «festicciola familiare», le rappresentanti del «mondo dell'arte» (è chic averne una in ogni trattenimento) che la difendevano a spada tratta per riaffermare il loro diritto a deliziarsi con un «innocente» streap-tease, le «stelle» del firmamento cinematografico che l'avevano «provocata» col ritmico ondeggiare delle loro prorompenti grazie, i rampolli delle più illustri schiatte capitoline che l'avevano invitata a spogliarsi con le loro nobili voci appena appanate dal buon whisky scozzese e che, indignati, avevano calpestato al suolo quel tovagliuolo odoroso di porchetta col quale un musicante aveva osato coprirla si sono tutti chiusi in un dignitoso silenzio e solo con l'offeso lampeggiar degli occhi indicano in lei, ballerinetta turca venuta in Italia in cerca di fortuna, l'unica responsabile dello scandalo del «Rugantino».

E sola, se si fa eccezione per il suo avvocato, Nana Kaish si è presentata ieri mattina, per la seconda volta, nell'ufficio del dottor Cari, capo dell'Ufficio stranieri della Questura. Ma aveva con sè una prova, un «corpo di reato», che ha mostrato e illustrato al cortese funzionario: il vestito che indossava la notte in cui, nel cuore del vecchio Trastevere, la principessa Olga di Robilant decise di festeggiare il suo compleanno e il suo trionfale ingresso nella nuova società del miliardario americano Peter Howard dei Vanderbilt.

Questo abito non ha niente di straordinario e di mediocre fattura e di poca eleganza, abbastanza e scollacciatissimo come si conviene alla buona società. Ma è ermeticamente chiuso sulle spalle da una chiusura lampo che nessuna donna, anche se «ripera», riuscirebbe da sola ad aprire.

Questo Nana, o «Laila dagli occhi verdi», ha tentato di far capire nel suo balbettato italiano al dottor Cari: «Qualcuno mi ha spogliata, quasi certamente una donna: è impossibile che io riesca a togliermi da sola» ha mormorato. Poi non ha detto o non ha voluto dire altro. C'era tanta confusione nella sala sotterranea del «Rugantino» quella notte, decine di teste blasonate erano ai suoi piedi e distesero sotto i suoi calcanti un morbido tappeto di giacche da sera, dive del cinema e pittrici alla moda la incitarono a continuare nella sua danza sfrenata: è comprensibile, che non abbia fatto caso a chi l'ha liberata dal vestito, a chi le si è gettata addosso, l'ha scaraventata a terra per strapparle gli ultimi centimetri quadrati di stoffa che ancora la coprivano.

In verità, Nanà Kaish sta vivendo queste sue ultime giornate romane fra l'incudine e il martello: fra la minaccia dell'espulsione dall'Italia e quella per lei non meno terribile, della messa al bando da quel mondo che con un ballo ardito aveva la certezza di conquistare. Tutto ciò proprio ora che i produttori la stanno asserragliando, che le sue fotografie vengono esposte a suon di biglietti da centomila e pubblicate su più grandi rotocalchi d'Europa e del mondo. Se tace, sarà quasi sicuramente accompagnata a bordo di un aereo in partenza per la Turchia, se parla potrà probabilmente rimanere a Roma, ma... sulle... prenderanno le chiavi... le porte... locali notturni non ci sarà più lavoro per lei.

Ieri, come abbiamo accennato, gli... si sono... premute... questa «querela dei nervi». L'ha data... al sotto... l'immancabile Noretta Parigini, che ha rinunciato... al suo posto... nel suo stesso... alla sua... protetta e... quanto... giorni... della sera parlano di «spogliarello forzato», e è affrettata a convocare una conferenza stampa in tono minore per affermare: «Posso testimoniare che la ballerina si è spogliata da sola, anche se non vedo che cosa ci sia di male dal momento che lo fa tutte le sere in un night-club».

Questa linea, in sostanza, ha tenuto ieri anche il «Messaggero» il quale suggerendo sommessamente che è conveniente calare un discreto sipario sulle «marachelle» di quelli che l'«Osservatore Romano» chiama «pidocchi della società, che come tutti i parassiti vivono all'infuori della vita che sfruttano a qualsiasi titolo», sollecita dall'Ufficio stranieri una soluzione del «caso» e sconsiglia apertamente un intervento della Magistratura, chè «la cosa più sensata che possano fare le autorità è di non aumentare il rumore di una vicenda che rimane intserevole e che trova il suo vero giudizio più sul piano morale che su quello legale».

Quanto sia ingeneroso questo appello al «foglio di via» è chiaro a tutti, soprattutto dopo il divertimento procurato a tanta «bella gente» di Roma.

Uccisa da un'auto sulla via Appia

Tre persone, un uomo con la moglie e la figlia sono state travolte verso le 20.30 di ieri, al 4.mo chilometro della via Appia da una «600», mentre incautamente attraversavano la strada in prossimità di una curva.

Le vittime del luttuoso incidente sono la signora Concetta Marinelli di 50 anni, che è deceduta sul colpo, il marito Adolfo Serangeli di 52 anni e la piccola figlia Marisa di 9.

L'auto proveniva da Velletri ed era guidata dal signor Benito Valenza di 21 anni, abitante in questa stessa località. Giunto nel luogo sopra indicato a forte andatura, l'autista non è riuscito ad azionare in tempo i freni, investendo in pieno i tre malcapitati. Subito soccorsi dall'investitore, i tre poveretti sono stati trasportati all'ospedale di Velletri. Qui i medici di turno mentre constatavano il decesso della Marinelli, riscontravano lievi contusioni al Serangeli e la frattura della base cranica ed altre gravi ferite alla piccola Marisa, la quale è in pericolo di vita.

Il Valenza si è costituito ai Carabinieri di Velletri.

Incidente stradale a Silvia Koshina

L'attrice Silvia Koshina si è trovata ieri sera coinvolta in un piccolo incidente della strada.

Alle 22, pilotando la propria fuoriserie targata Roma 294801, nei pressi di Piazza di Spagna, l'attrice per non investire una «600» ha frenato bruscamente. Il signor Alvaro Meoni, abitante in via della Regina Margherita 176, che in motocicletta seguiva l'auto dell'attrice, è finito contro la parte posteriore della fuoriserie. Silvia Koshina, un po' emozionata, ha condotto il Meoni all'ospedale di San Giacomo, dove gli sono state riscontrate escoriazioni di poco conto, guaribili in soli tre giorni.

SPETTACOLARE OPERAZIONE DELLA BUON COSTUME

Sei "casette chiuse,, clandestine scoperte al Mandrione dalla P.S.

Sei donne sono state arrestate — Vani i tentativi di fuga — Come si è giunti alla scoperta del losco traffico

Una spettacolare operazione di polizia è stata condotta a termine la scorsa notte dalla Polizia dei Costumi della nostra Questura. Sei casette abusive che sorgono al Mandrione, sulla via Casilina, sono state individuate come luoghi clandestini di prostituzione.

Ed ecco come si sono svolti i fatti recentemente il Questore avv. Marzano aveva ricevuto alcune segnalazioni secondo le quali nelle casette in questione si svolgeva il losco traffico. Tra i numerosissimi clienti in breve diventati assidui della zona, per questioni di precedenza e di accesso ai locali sorgevano sempre più di frequente delle liti.

Pertanto il questore ordinava al capo della polizia dei costumi dottor Ernesto Dante di svolgere un'immediata azione di bonifica ai sensi della legge Merlin.

Il capo della Buon Costume coadiuvato dai commissari dottor Mario Capizzi e dai marescialli Casolino Marcozzi e Guerini e da brigadieri Macaluso, Baldolini, Davide Chiarini, Nappi e Gandi inviava nella zona tutti gli agenti in forza alla squadra, con lo aiuto di reparti celeri e tutto per circa un centinaio di uomini.

Le casette infatti venivano circondate dalle forze di polizia, mentre un cerchio di automezzi, collegati tra loro via radio, era esteso per un più vasto raggio.

All'arrivo delle camionette della Questura la zona è precipitata in un temporaneo caos. Gli ospiti delle casette maschi e femmine, tentavano infatti di sfuggire vanamente al cerchio della polizia. Nelle maglie dell'improvvisato assedio rimanevano così circa un centinaio di persone tra le quali diversi indiziati. Questi ultimi sono stati immediatamente ispediti ai propri corpi e reparti. Sette donne invece sono state tratte in arresto perchè responsabili di reati vari e già da tempo ricercati. Altre venti persone sono state trattenute negli uffici per ulteriori accertamenti. Nel corso dell'operazione sono state tratte in arresto anche sei donne.

Si tratta di Domenica Marotta, di 31 anni, di Palmira Orlaccio, di 34 anni anche essa, di Rosa Pellegrini, di 29 anni, di Giuseppina Nuvoli, di 21 anni, di Franca Di Gennaro di 21 anni e di Giuseppa Pichi, ventisettenne.

La padrona delle sei casette, la trentottenne Arduina Pettantoni che, trovandosi in stato interessante, è stata denunciata a piede libero. Il suo reato, come quello contestato anche alle sue sei «pensionanti» è configurato nell'articolo 3 della legge Merlin. Inoltre la Pellegrini e la Nuvoli sono state denunciate anche per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, la Di Gennaro, la Pichi e la Marotta per contravvenzione alla diffida.

Il questore, con apposita ordinanza, ha disposto la chiusura delle case. In base al rapporto, che è stato già inviato alla Procura della Repubblica, il Comune, in applicazione della legge Merlin, dovrà procedere alla demolizione delle sei casette.

Per il 41° anniversario della Rivoluzione d'ottobre

Le sezioni della città e della provincia hanno organizzato le seguenti manifestazioni per il 41 anniversario della Rivoluzione di Ottobre:

Oggi: alle ore 17 a Montesacro con Domenico Marchioro, alle ore 16.30 a Quadraro, con Marisa Rodano, alle ore 16.30 a Acilia con Fernando Di Giulio, alle ore 16 a Borgata Romanina, con Bernardo Sandro, alle ore 17 a Portuense Fluviale, con Renato Marletta, alle ore 18 a Italia con Luigi Amadesi, alle ore 18 a Arsoli, con il sen. Mario Mammucari, alle ore 16 a Palestrina, con Lorenzo Mossa e Ubaldo Montanari, alle ore 17 a Civitella, con Tullio Fiore, alle ore 16 a Ciampino, con Ugo Corsi, alle ore 10 a Civitavecchia prof. Renato Borelli, alle ore 18.30 a Riano, Ferruccio Bensasson, alle ore 16.30 a Riano, Dilo Vandice, alle ore 16.30 a Monterotondo sc. dio con Giacomo Onesti.

Domani: alle ore 20 a Ciampino II, con Fon. Edoardo D'Onofrio alle ore 19 a Monterotondo.

Martedì: alle ore 20 a Pietralata con Bruno Tau alle ore 20 a Primavalle, con Sergio Micucci.

Comitato federale e Commissione di Controllo

Venerdì 14 novembre alle ore 19 avrà luogo la riunione del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo.

Ordine del giorno: 1) Le lotte per i salari, gli sviluppi, la occupazione e contro il carovita. Relatore Fernando Di Giulio. 2) Le lotte nelle campagne. Relatori Edoardo Petna e [illegible] seguita anche nella [illegible]

Camion contrabbandiere nella rete della Finanza

Sequestrati 2200 chilogrammi di sigarette americane e svizzere - Arrestato il piazzista romano

VIA DELL'OLMATA — Il camion contrabbandiere e gli scatoloni di «americane» che trasportava sotto uno strato di innocenti sacchi di malto

Una brillante operazione anticontrabbando è stata conclusa in questi giorni dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ed ha portato al sequestro di 2200 chilogrammi di sigarette americane e allo arresto di un noto trafficante legato con una organizzazione di grande stile operante nel Friuli.

Le indagini furono iniziate lo scorso mese in seguito ad una segnalazione della G.d.F. di Udine e riguardava appunto l'ancora oscura attività dell'uomo che è finito a Regina Coeli: Vincenzo Del Sordo. Ben presto, i militari notarono un frequente movimento di automezzi sospetti provenienti dal capoluogo friulano e da Gorizia nella Capitale.

Nella notte di sabato scorso il chilometro 70 della Flaminia, una pattuglia della Guardia di Finanza individuava con il comando intercettazione un autocarro Gorizia che a forte velocità si dirigeva verso Roma era la «staffetta». Infatti, di lì a pochi minuti, i militari fermarono un grosso autocarro, lo perquisirono e sotto uno strato di sacchi di malto, trovarono decine di scatoloni di sigarette americane e svizzere 2200 chilogrammi, come abbiamo detto. Nel contempo, la rete tesa dalla G.d.F. si strinse e anche l'auto «in avanscoperta» fu intercettata nei pressi di Civita Castellana, a bordo vi erano Rodolfo Oppatini e Nicola D. Benedetto, da Udine, e Martino Ferretti, di Messina.

Nella caserma di via dell'Olmata, il terzetto è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio e ben presto svuotarono il sacco sulle cose dell'arresto del «piazzista» romano appunto il Del Sordo.

Martedì Barca parlerà agli operai della « Fiorentini »

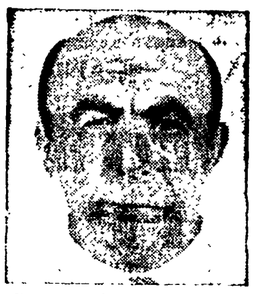
Martedì alle ore 17.30 nei locali della Sezione Tiburtino III (via del Badile), il compagno Luciano Barca, del Comitato centrale del PCI parlerà agli operai della Fiorentini sul tema: La crisi economica ed il MEC.

L'andamento della « polio »

L'Ufficio del Medico provinciale di Roma comunica:

«Nel giorno 8 novembre i casi di poliomielite denunciati sono 8, dei quali 1 a Roma e 1 negli altri Comuni (1 Anzio, 1 Colleferro, 1 Riano, 1 Velletri). E' stato segnalato un decesso tra i casi già denunciati a Roma».

"Lord,, Via Merulana, 41-42
In visione i nuovi arrivi autunno-inverno
CAPPOTTI - GIACCHE - IMPERMEABILI - PANTALONI
CAMICERIA - MAGLIERIA - SARTORIA SU MISURA


Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

CONTINUA
con crescente successo
la GRANDE VENDITA CONFEZIONI
per UOMO - DONNA - RAGAZZO
DA
FUNARO
Via Emanuele Filiberto, 12-14 - Tel. 750-320
(vicino Piazza Vittorio)
PREZZI ECCEZIONALI
Pantalone flanella . . . . . L. 1.200
Taglio vestito m. 3 tutto . . . . » 2.900
Giacca fine lana . . . . . » 2.900
Impermeabile ragazzo . . . . » 3.500
Montgomery . . . . . » 2.900
Tailleur pura lana . . . . . » 5.900
Paletò uomo . . . . . » 4.500
Impermeabili naylon Rhodiatoce . » 5.900
Vestito uomo lana . . . . . » 5.900
Assortimento Paletò donna . . . » 7.900
NEL VOSTRO INTERESSE
UNA VISITA VI CONVINCERA'

ACCOLTA DAL SINDACO LA PROPOSTA COMUNISTA

Giovedì al Consiglio comunale discussione sui Mercati generali

Nella riunione che si è svolta ieri tra il sindaco e i capigruppo consiliari capitolini, sono state discusse e accettate le due richieste che il compagno Gigliotti, a nome del gruppo comunista, aveva presentato durante l'ultima seduta del Consiglio comunale.

Nella seduta di giovedì prossimo (quella di martedì sarà dedicata alla normale amministrazione) l'assessore Santini riferirà sui mercati generali. Conclusa la discussione su questo argomento, il Consiglio esaminerà la relazione sulla Centrale del latte.

Inoltre, una terza richiesta è stata accolta dal Sindaco e dai capigruppo: quella cioè di discutere la interrogazione che i compagni Laporella e Gigliotti hanno presentato sulla Biblioteca nazionale. La questione sta suscitando vaste polemiche, come già abbiamo avuto occasione di informare: lettori, dato che sembra ormai accertato che un gruppo finanziario tende ad ottenere l'area di Castro Pretorio, cercando di mandare all'aria le proposte della commissione interministeriale e il voto unanime del Consiglio comunale, che indicano quell'area come la più idonea ad accogliere il nuovo istituto bibliografico e l'ud no. La risposta che l'assessore competente fornirà ai due interroganti acquista perciò un indubbio interesse e speriamo riesca a fugare le fondate preoccupazioni che le manovre in corso in ne sollevano nell'opinione pubblica.

Infine il Consiglio comunale verso la fine del mese comincerà ad occuparsi del bilancio.

Conferenza contro il carovita a Latino Metronio

Domani lunedì alle ore 20.30 nei locali della sezione del PCI Latino Metronio in via Sinuessa 13, gentilmente concessi, si svolgerà una conferenza organizzata dall'UDI sul tema «Il carovita e la riforma dei mercati generali».

Parlerà Maria Michetti, consigliere comunale.

AI DANNI DELL'INDUSTRIALE ENRICO SALIVETTO

Padre e figlio denunciati all'A. G. per appropriazione di 5 milioni

Il signor Fabiano Cataldo e suo figlio Francesco, sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo speciale per l'indebita appropriazione di cinque milioni di lire in danno del noto industriale Enrico Salvetto.

Secondo gli investigatori Fabiano e Francesco Cataldo, rispettivamente di 73 e 45 anni abitanti in via Rosselli 17, ricevettero l'ingente somma dal Salvetto con l'incarico di versarla come cauzione per una operazione finanziaria che lo industriale stava conducendo. Si trattava di concorrere allo acquisto di una parte di azioni della società a responsabilità limitata «Gian e Roma Galleria» che erano detenute da un commerciante barese fallito.

I Cataldo, a quanto affermano i carabinieri, non ottennero le azioni, ma tutte ad altri intestate. Il Salvetto denunciò quanto era avvenuto e gli investigatori, a conclusione delle indagini hanno ravvisato un reato nell'azione dei due intermediari. Costoro pertanto sono stati deferiti a piede libero alla Procura della Repubblica.

Il signor Enrico Salvetto che abita in via Cavour 15, ha una industria di ascensori.

Comizio a Valle Aurelia

Alle ore 16.30, a Valle Aurelia, il compagno Enzo Lapicca nella terza un comizio organizzato dalle Consulte popolari sul problema del risanamento della borgata.

La morte del dott. Buonomo

È deceduto, dopo lunga malattia e dolorose sofferenze, il dott. Marcello Buonomo, già segretario nazionale della Federazione parastatali, nel sindacato unitario, attualmente segretario generale presso l'Istituto autonomo per le case popolari di Roma, segretario generale del Vascellaro fra gli istituti per le case popolari d'Italia.

Particolarmente versato nelle questioni sociali e sindacali, esperto in materia edilizia popolare, lascia parecchi scritti su opere di indiscusso interesse e attualità. Era un esponente della sinistra socialdemocratica.

Ai familiari dello scomparso giungano le sincere condoglianze dei sindacati unitari e del nostro giornale.

I nuovi tessuti
per uomo e signora
Camurri & Monaco
Roma - Via Tomacelli, 134

IMPERMEABILI S. GIORGIO SOLO DA L. BORELLI - Via Cola di Rienzo 161 - tel. 352.956 COTONE - NAILON - TERITAL SETA - LANA - SOPRABITI